



Contro il Brescia. Francesco Stanco con la maglia del Modena in serie B

Stanco a Modena affronta il passato: «Se segno non esulto... o forse sì»

Amarcord nel prossimo turno per la punta della FeralpiSalò: «Un'emozione tornare al Braglia»

Serie C

SALÒ. La domanda più semplice, a volte, può trasformarsi in quella più insidiosa. Un esempio? Chiedere a un attaccante cosa farà dopo un gol. Dipende dalle circostanze, perché non sempre la risposta coincide con un'esultanza.

Capita quando il centravanti in questione si ritrova a giocare, per la prima volta dopo anni, contro la squadra in cui è cresciuto e con la quale ha vissuto le più belle emozioni della propria carriera. È così per Francesco Stanco, uno dei colpi di mercato della FeralpiSalò, che sabato sera affronterà il «suo» Modena, club nel quale è maturato (ci è arrivato all'età di 13 anni) e ha debuttato in B, raccogliendo 169 presenze e re-

alizzando 22 reti in cinque esperienze diverse.

Di Pavullo. Proprio così perché l'attaccante di Pavullo nel Frignano (stesso paese di Luca Toni) ha vestito la maglia dei Canarini in più occasioni, venendo ceduto spesso in prestito (Grosseto, Valenzana, Pisa e Cittadella). «Mi piacerebbe segnare il primo gol con la FeralpiSalò - racconta Stanco -, ma nell'eventualità, non so se esulterò, per rispetto. Mettiamola così: cercherò di buttarla dentro, poi vedremo».

E aggiunge: «Sono maturato con la maglia dei gialloblù e ho iniziato ad indossarla ai tempi dei Giovanissimi. In Primavera fui allenato da Pulga e poi debuttai in prima squadra in B

con Pioli nel 2005. In cadetteria ho giocato a più riprese con il Modena e quindi ho un rapporto speciale con questo club: è stata una parte importante della mia carriera.

Mi sono staccato nell'estate del 2016, quando sono passato a titolo definitivo alla Cremonese, che militava in C (35 presenze, 7 reti e conquista della B, ndr)».

Ricordi. Tanti i ricordi, belli e brutti, in queste esperienze emiliane: «Sono sempre stato molto legato alla piazza, perché conoscevo praticamente tutti. Abbiamo raggiunto importanti salvezze, ma anche i play off (2013/14 con Novellino, eliminazione con il Cesena, ndr). Il momento più negativo è stata invece la retrocessione in C. Ritornare al Braglia sarà fantastico, perché lì ho realizzato il sogno che avevo da bambino: giocare in B con la maglia della squadra della mia città». //

Con la maglia dei canarini l'attaccante vanta l'esordio in B e 169 presenze

ENRICO PASSERINI

Sodinha: «Voglio bene a Caracciolo e Zambelli, ma a noi serve la vittoria»

Il fantasista ex Brescia è sicuro: «Se seguiremo Zironelli potremo lottare per la promozione»

L'avversario

MODENA. «Caracciolo e Zambelli? Non vedo l'ora di riabbracciarli sabato, perché non sono solo ex compagni, ma anche due amici veri, a cui voglio bene. Una volta salutati però stop perché per il Modena la partita è fondamentale e ci servono i tre punti». Felipe Sodinha lo dice sorridendo, ma è di fatto il portavoce del pensiero dello spogliatoio gialloblù: la vittoria è necessaria, per la classifica e per onorare davanti ai propri tifosi il medico sociale Giuseppe Loschi, morto tragicamente poche ore prima del match con l'Imolese. «Nessuno di noi voleva scendere in campo domenica scorsa, ma abbiamo giocato e forse lui avrebbe voluto così. È arrivata una vittoria figlia anche di quello che avevamo dentro e adesso dobbiamo onorarlo al Braglia».

Un successo figlio del gioco, della passione, dell'orgoglio, e in più preziosissimo per la classifica. «Non posso dire che la squadra abbia iniziato benissimo la stagione e ora ci è caduto addosso un macigno con la morte di Beppe. Il gruppo però c'è, formato da un giusto mix di giovani e giocatori più esperti. Inoltre abbiamo un allenatore come Zironelli che mi piace moltissimo perché ci fa giocare a calcio, ha delle idee, vuole che la palla sia nostra e che il Modena sia sempre propositivo. Sono certo che se sapremo seguirlo durante la stagione po-

tremo stare in alto e lottare per la promozione».

Sodinha in tutto ciò vuole metterci del suo. «Io mi sento pronto, fisicamente e mentalmente, se l'allenatore deciderà di puntare su di me. Sto bene, come non mi succedeva da tempo». Forse sarà anche per l'ambiente, che ha fatto tornare il fantasista brasiliano classe '88 indietro nel tempo. «So che tra le tifoserie non corre buon sangue, eppure Modena e Brescia per certi versi si assomigliano. Stessa passione per il calcio, per i colori, per i risultati che siano positivi o negativi. Qui quando cammino per la

«La FeralpiSalò è forte, un po' come noi il giusto mix tra giovani ed esperti»

città spesso mi chiedono una foto o di firmare un autografo. Mi mancava lo ammetto questa dimensione, che ti fa sentire giocatore a 360 gradi».

Proprio perché la piazza è esigente, Sodinha sa che il Modena con la falsa partenza un paio di jolly se li è già giocati. «Per quello dico che sabato non possiamo sbagliare, anche se io per primo ho messo in guardia i miei compagni sulla FeralpiSalò. Non possiamo permetterci il lusso di sottovalutare il match e so-

no certo che non sarà così, anche perché loro ci sono davanti in classifica e noi vogliamo raggiungerli». Ma nella testa di Sodinha non ci sono soltanto Modena e FeralpiSalò. «Il Brescia? Ovvio che lo seguo ci mancherebbe. Ha un grande allenatore e un buon gioco: insomma, può salvarsi». //

GIANLUCA MAGRO



L'ennesima sfida. Felipe Sodinha spera di condurre in serie B il Modena